

«Olimpiadi in Valtellina A sostegno del turismo i primi 800mila euro»

COMO

Milano-Cortina 2026 può apparire lontana, ma in realtà bisogna seminare subito per farla diventare un volano per l'economia del territorio. Un esempio, la destagionalizzazione del turismo. E la Camera di Commercio di Como e Lecco è il luogo giusto dove procedere, fin dal bilancio preventivo 2019: parola di sindaco.

Il momento giusto

Domani alle ore 13 torna a riunirsi il consiglio camerale. Impegnato a fare i conti. Infatti deve proprio affrontare il preventivo di quest'anno, situazione che può apparire insolita ma è normale: il nuovo ente camerale è entrato in funzione alla fine di marzo, innestandosi su due strade separate.

D'altro canto questi sono stati anche giorni caldi in Lombardia per gli incontri istituzionali con Confindustria e Ance in vista delle Olimpiadi.

Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario e consigliere camerale in rappresentanza dei sindacati, analizzando il preventivo che si affronterà domani ha già un'idea, anzi più di una. Così presenterà una proposta di indirizzo al consiglio camerale.

«Credo che occorra pensare a progetti per il rilancio del territorio - premette - e un segnale si può già offrire da questo preventivo, dove ci sono 823mila non impegnati, a disposizione della giunta».

Meglio invece già tracciare linee da seguire. Passando da Milano-Cortina. «Una delle iniziative da suggerire è che le

Olimpiadi del 2026 siano occasione di promozione turistica che guardi alla sinergia di Como e Lecco, ciascuna nella propria specificità. Ora, la seconda ha la montagna, la prima il lago. Perché non costruire piano di offerta turistica, che vada a individuare e rafforzare brand?».

Intanto Lecco intercetterebbe gli amanti della montagna, certo, ma Como avrebbe un carburante potente per accendere un veicolo che ha sempre sognato e finora fatto fatica ad afferrare: la destagionalizzazione.

Se ci si muove tempestivamente e in modo organico, può preparare e potenziare via via l'ampliamento del periodo in cui accogliere i turisti. Già oggi qualche hotel non fa la chiusura invernale o la limita, ma si



Salvatore Monteduro rappresenta i sindacati in Camera di commercio

può fare di più. E soprattutto, insieme.

Chi verrà da tutto il mondo per le Olimpiadi invernali, dovrebbe essere attratto da un Lake Como a disposizione.

«Quegli 823mila euro - prosegue Monteduro - va bene che rimangono nella disponibilità della giunta, ma ci deve essere un atto di indirizzo del consiglio che definisca il quadro generale. Poi l'attività promozionale va affrontata anche con il preventivo 2020, che vedremo a settembre, ottobre e così fino al 2026».

La barriera

Monteduro porta l'esempio del turismo, che sta dando ossigeno all'economia ma fa fatica a portare lavoro in modo costante per via della stagionalità: «Tuttavia ogni consigliere camerale può arrivarsi per delineare le attività promozionali che ritiene utili per l'economia. Poi ci dovrà essere un piano pluriennale, in cui identificare risorse».

Un'altra strada da percorrere, tuttavia, ce l'ha già in mente: «Le infrastrutture immateriali. Penso al 5G. Anche in questo occorre muoversi per tempo».

Mariena Lualdi

Cineturismo in Lombardia Il bando regionale

L'iniziativa

Publicato un bando che punta a scoprire nuove location adatte alle produzioni

Ciak, si gira. La Lombardia diventa un set cinematografico grazie al bando di concorso "Ciak #inLombardia". L'iniziativa è della giunta regionale che ha dato il via libera a un bando da 100mila euro per selezionare progetti fotografici e audiovisivi con l'obiettivo di far conoscere nuove location lombarde adatte al cinema, alla televisione, alla fiction e alla pubblicità. «La Lombardia - spiega l'assessore Magoni - è una meta turistica in grande ascesa. Sempre più visitatori italiani e internazionali ne apprezzano le località d'arte, i paesaggi, i laghi e le montagne, all'insegna dell'efficienza e dell'alta qualità dei servizi offerti. Una location ideale per realizzare film e fotografie d'autore, già scelta da numerosi registi e fotografi top per realizzare pellicole e riprese note in tutto il mondo. E il cineturismo sta dando ottimi risultati in termini di visite, con molti turisti che arrivano nelle nostre città dopo averle potute ammirare sul grande schermo».

«Ecco perché promuovere la nostra regione attraverso la macchina da presa e gli scatti d'autore rappresenta un'ottima operazione di marketing territoriale - conclude -: permetterà ai visitatori di conoscere anche località meno conosciute ma davvero uniche».

I criteri di valutazione per la scelta dei progetti migliori saranno: originalità del progetto; qualità tecnica dell'elaborato; efficacia comunicativa. Ai primi classificati è riconosciuto un corrispettivo economico per complessivi 80.000 euro.



Abbonamento digitale 2 mesi

Solo a 24,00 € (da 0,40 a copia)

Attivabile sul sito estate.laprovinciadilecco.it

per informazioni ufficio abbonamenti tel 031 582 333 | abbonamenti@laprovincia.it



FINO AL 31 LUGLIO 2019

La Provincia di Lecco

Open day a Minoprio Nuovo corso post diploma

Agroalimentare

Venerdì alle 15 la presentazione Formazione biennale per tecnici superiori

Fondazione Minoprio, nell'open day di venerdì 19 luglio alle 15 (registrazioni sul sito fondazioneminoprio.it), presenta il corso Its aperto a diplomati e laureati provenienti da ogni indirizzo di studi, per la qualificazione di tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali. Una figura professionale che opera nel settore agricolo e agroalimentare dove risultano centrali i processi artigianali di produzione e trasformazione, le produzioni tipiche del territorio e la tradizione enogastronomica, ma anche le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie e dei processi di produzione mediante concezione 4.0, l'ecosostenibilità delle tecnologie e delle metodologie, la tracciabilità connessa con la sicurezza dei prodotti, il marketing del prodotto vegetale.

Il titolo di diploma di Tecnico Superiore, diploma di stato di quinto livello europeo, consente il riconoscimento di crediti per l'accesso alle professioni di Agrotecnico e Perito Agrario (previo Esame di Stato abilitante) per coloro che hanno svolto il quinquennio dei corsi di riferimento, oltre al riconoscimento di crediti formativi universitari per l'eventuale ingresso a percorsi universitari di indirizzo agrario. Costituisce titolo per l'accesso ai concorsi pubblici.

Il corso è gratuito e ha durata biennale. Gli Its nascono con l'obiettivo di ridurre la disoccupazione giovanile e rispondere a un sistema industriale che non trova tecnici specializzati.

Allarme infortuni

«Sulla sicurezza cambiare mentalità»

L'emergenza. Aumentano i casi, anche per le malattie Mesagna (Cisl): «Erano calati solo per la crisi I rappresentanti sono visti ancora come un ostacolo»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

La drammatica contabilità degli infortuni sul lavoro registra in questi giorni un'allarmante impennata. Dopo la tragedia di Gravedona, in cui ha perso la vita **Mauro Pigazzini**, dipendente della Butangas di Cesana, e i tre operai ustionati venerdì a Ballabio, ieri si è verificato un nuovo infortunio ad Annone.

Dietro ai numeri ci sono drammi personali e famigliari che segnano e condizionano per sempre tante vite, mentre controlli e ispezioni pubbliche utili a serie politiche di prevenzione vengono meno per la riduzione degli organici.

Con 1.572 incidenti sul lavoro nei primi cinque mesi di quest'anno rispetto ai 1.547 dello stesso periodo dell'anno scorso anche a Lecco gli infortuni crescono, compresi gli episodi gravi e mortali.

Secondo dati elaborati su base provinciale dalla Cisl Lombardia, la tendenza in crescita continua e si conferma anche

nel solo mese di maggio 2019, che registra 355 incidenti contro i 346 dello stesso mese dell'anno scorso.

L'esito mortale invece ha riguardato una persona nel maggio 2019, con lo stesso dato nello stesso mese di un anno prima, mentre sui primi 5 mesi quest'anno gli incidenti mortali sono stati 2, contro i 4 del periodo gennaio-maggio 2018.

I dati Inail elaborati dalla Cisl riferiscono una ripresa di infortuni che probabilmente non hanno mai fatto rallentato: «Abbiamo attraversato anni di crisi pesante - dice **Enzo Mesagna**, responsabile del settore Mercato del Lavoro della Cisl di Lecco e Monza e anche presidente del comitato consultivo dell'Inail - durante i quali le ore lavorative sono calate, con un rallentamento degli incidenti sul lavoro che è più legato al calo delle ore che a una reale maggiore attenzione sui temi della sicurezza. Ora che la situazione si sta di nuovo allineando, anche se con modalità diverse in termini di ore lavorate, al pre-

crisi, tornano a crescere gli infortuni, anche mortali. Resta comunque evidente il fatto che a 10 anni dall'uscita del decreto 81 sulla sicurezza assistiamo a un trend peggiorativo degli infortuni».

Diversa la lettura del sindacalista sulle malattie professionali, dove i dati in incremento sono dovuti «a una maggior consapevolezza e al fatto che ora medici e patronati sono più attenti a interpretare il fenomeno».

In proposito in provincia di Lecco i dati in crescita indicano 9 denunce di malattie professionali nel maggio 2018, che salgono a 14 nello stesso mese del 2019 e un totale di 48 denunce fra gennaio e maggio 2018, mentre nel 2019 si arriva a 50.

Formazione e vigilanza sono le due leve da potenziare per evitare tante tragedie.

«La formazione sulla sicurezza - afferma Mesagna - è importantissima, ma purtroppo oggi è più attenta a rispondere solo agli obblighi normativi, mentre lo è meno nel porre

Infortuni e malattie professionali

● Infortuni sul lavoro

GENNAIO-MAGGIO

2018 1.547
●●●● 4 MORTALI

2019 1.572
●● 2 MORTALI

MAGGIO

2018 346
● 1 MORTALE

2019 355
● 1 MORTALE

● Malattie professionali

GENNAIO-MAGGIO

48 50
2018 2019

MAGGIO

9 14
2018 2019

Imprese in Lombardia
450.000

Controlli
27.000 all'anno

FONTE: Cisl

L'EGO - HUB



un'attenzione reale ai rischi infortunistici. Dobbiamo assolutamente rafforzarla, così come va rafforzato sul posto di lavoro il ruolo dei rappresentanti della sicurezza, figure che fanno parte delle Rsu e che sono viste più come un ostacolo che come un'opportunità. Come sindacati, dobbiamo investire di più su questo aspetto. C'è un problema culturale di tutti, che viene alla galla solo con le tragedie».

Un passo in avanti serve anche sul fronte dei controlli, visto che a fronte di circa 450mila imprese presenti in Lombardia se ne visitano 27mila l'anno: «servono 20 anni per girarle tutte - aggiunge Mesagna - gli anni che servono a ogni azienda per avere una seconda visita ispettiva. È assurdo».

Ieri l'ennesimo caso

Ferito operaio ad Annone

La prognosi è riservata per **Giuseppe Cavenaghi**, 45 anni, di **Bosisio Parini**, rimasto coinvolto ieri in un infortunio sul lavoro avvenuto nello stabilimento delle "Officine meccaniche Bieffe" di via Poncia ad Annone. L'azienda si occupa di lavorazioni meccaniche per conto terzi, specialmente di fresatura e tornitura per la realizzazione di particolari di piccole dimensioni; inoltre, svolge piccoli assemblaggi. L'infortunio avvenuto ieri mattina è attualmente al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Merate, intervenuti sul posto dopo l'accaduto, per

le indagini del caso sulla dinamica che ha determinato il ferimento del 45enne. Quest'ultimo ha riportato un trauma toracico-addominale: le sue condizioni erano già apparse serie inizialmente, quando i soccorsi erano intervenuti in codice rosso; in seguito, il quadro era sembrato meno critico e il trasferimento all'ospedale di Lecco era avvenuto con una diagnosi di media gravità. Giunto al "Manzoni" e visitato, invece, Giuseppe Cavenaghi ha rivelato lesioni interne che hanno comportato un intervento chirurgico d'urgenza. La prognosi è riservata. P.ZUC

Lombardia, 20mila controlli Ma le imprese sono 450mila

Il rafforzamento del piano regionale straordinario dei controlli, un aumento degli ispettori e promozione sui territori delle migliori prassi di prevenzione. È quanto chiede la Cisl alla Regione per contrastare la ripresa degli infortuni sul lavoro, che tornano a crescere in tutta la Lombardia.

Secondo i dati elaborati dalla Cisl Lombardia su base dati Inail si è fermata da un paio di anni la tendenza alla diminuzione delle morti e degli infortuni sul lavoro.

A fine 2018 sono stati 120.359 gli infortuni denunciati, contro i 116.664 di fine 2016. Nel 2017 erano stati 119.834. Le denunce di infortuni mortali a fine 2018 sono state ben 186, 50 in più rispetto al 2016.

E la tendenza non sembra cambiare nel 2019. Da gennaio a maggio di quest'anno sono state 51.650 le denunce di infortuni, in linea con le 51.709 del 2018.

«Dal 2012 al 2016 gli infortuni sono calati progressivamente, in modo speculare al trend di crisi e stagnazione. Poi - ha dichiarato **Pierluigi Rancati**, segretario regionale Cisl Lombardia alla recente presentazione a Milano dei dati nell'incontro su "Sicurezza, salute,



Intervento dei sanitari per un infortunio sul lavoro

benessere» - al primo cenno di ripresa nel 2017, l'andamento infortunistico ha cominciato a risalire, non solo per la ripresa di attività economiche - ha aggiunto -, ma una complessiva insufficienza del nostro sistema di prevenzione, con investimenti, anche pubblici, inadeguati, rispetto all'urgenza di migliorare la sicurezza degli ambienti e delle postazioni di lavoro, e assicurare una formazione antinfortunistica di qualità ai lavoratori e ai loro rappresentanti per la sicurezza».

Non c'è comparto produttivo senza infortuni in crescita: +3,6% l'industria (con 11.866 infortuni denunciati), +1,7% l'artigianato (3.392), +2% il terziario

(12.021) nei primi 5 mesi di quest'anno.

Il contrasto passa attraverso la richiesta alla Regione di più ispezioni, per favorire la prevenzione.

«Abbiamo avuto un calo del 22% dei medici del lavoro, un calo del 15% dei tecnici della prevenzione - ha sottolineato Rancati - Regione Lombardia ha assicurato il mantenimento dell'attività ispettiva almeno al livello del 5% richiesto dai Lea (livelli essenziali di assistenza, ndr), ma a fronte di oltre 450mila imprese attive in Lombardia controllarne poco più di 23mila come avviene oggi è assolutamente insufficiente». **M.Del.**



**LAVORI SPECIALI DI PALIFICAZIONE
COSTRUZIONI EDILI IN GENERE
LAVORI SUBACQUEI**

Lario Pali srl

**LEZZENO (Co) fraz. Calvasino, 35
Tel. 031.915115 - Fax 031.915232
lariopali@alice.it**




Valli

Valli Costruzioni S.r.l.

**Fraz. Calvasino, 35 22025 LEZZENO (Co)
Tel. 031.915115 - Fax 031.915232 - Cell. 0335.6963082**